



via libera

Anno XXXIII - Numero 65

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

Giugno 2022



REMO BENZI UNO DI NOI

Scrivere di Benzi non è difficile...non c'è che l'imbarazzo della scelta: Remo il Vigile, Sottufficiale, Comandante oppure Remo lo scrittore/poeta, Remo il politico o più semplicemente Remo il socio e grande amico dell'S.M.S.. Del profilo professionale ne scrive Gino BLÈ nell'altro articolo che potete leggere su questo numero di Via Libera quindi io mi soffermerò sugli altri aspetti. Di Remo Socio, anche nella mia veste di presidente, che ho ricoperto per undici anni, posso dire che ha sempre seguito e partecipato attivamente alle nostre iniziative. Infatti, ogni volta nella quale abbiamo inviato il tradizionale sms per le manifestazioni, riservato ai soci in quiescenza, ha sempre risposto sia che potesse partecipare sia per comunicarci la sua assenza per cause di forza maggiore. Ricordo, in particolare, la sua partecipazione all'ultimo tradizionale pranzo dei pensionati del 13 ottobre 2021, l'evento che organizziamo ogni anno per festeggiare i soci andati in quiescenza nell'anno precedente. Quando è arrivato, mi ha salutato con una frase che mi ha molto colpito e che ora suona come un triste presagio: "Ciao Riccardo, sono venuto apposta dalla Sardegna perché potrebbe essere l'ultima volta che partecipo a questa bella festa tra amici". Probabilmente intuiva già quale sarebbe stato il decorso della sua malattia ma la frase l'ha pronunciata con una grande serenità anche se con un velo di tristezza. Ho citato que-

sto aneddoto perché indica la grande umanità della persona: nonostante lo stato d'animo in cui si trovava, ha voluto comunque essere insieme agli ex colleghi o meglio con i suoi amici, con la sua seconda famiglia come amava dire; indimenticabile è la sua famosa frase che pronunciava spesso quando era Comandante: "Imiei Vigili". Non potrò mai dimenticare, alle sue esequie, un gruppo di colleghi, in lacrime, venuti appositamente da Bassano del Grappa, dove Remo è stato comandante dal 1972 al 1978, per l'ultimo saluto. Di Benzi poeta, le cui liriche sono raccolte nel libro "Realtà di vita sulle ali della poesia", ma soprattutto dello scrittore, ricordo in particolare i suoi saggi: "Noi ragazzi poveri del '38", "Servitori e servi (frammenti di memorie)" e "Ich bin kein sklave! (Io non sono uno schiavo!) - Storia vissuta di un grande uomo: mio padre". Di quest'ultimo testo, che mi ha molto colpito, conservo gelosamente una copia con dedica. Lo scritto, sotto forma di diario, narra la storia della sua famiglia e di suo padre, maresciallo del Corpo dei VV.UU. di Genova; molto toccanti sono i capitoli della prigionia in Germania, durante la seconda guerra mondiale; queste pagine dovrebbero leggerle tutti, in particolare i giovani, perché raccontano gli orrori della guerra, di cosa vuol dire essere ridotti praticamente in schiavitù e patire la fame... quella vera..... quella che ti porta a mangiare anche le bucce delle patate per soprav-

vivere. Ed infine Remo "il politico". Non amo molto parlare di questo argomento perché ognuno ha le proprie idee e vanno rispettate. Rammento brevemente, dalla sua biografia riportata nel suo sito internet "remobenzi.eu", che nel 2002, in seguito ad elezioni, diveniva consigliere comunale della città di Genova nella lista "Liguria Nuova", dove operava per cinque anni. Sciolto il movimento dal suo fondatore Sergio Castellaneta, passava per coerenza politica nella "Lista

Biasotti" alla quale la ex lista "Liguria Nuova" era stata collegata. Ricordo qualche intervento come consigliere comunale, sempre indirizzato al bene della sua amata Genova e del suo amato Corpo. Come politico non ha fatto molta carriera perché, a mio parere, era una persona troppo onesta per fare politica. Ciao Comandante e da lassù proteggi "i tuoi Vigili" come hai sempre fatto su questa terra.

Riccardo GABELLA



ADDIO COMANDANTE

Proprio questa mattina ho avuto la triste notizia del decesso di Remo BENZI. Era ormai un nome noto sia a Genova che in ogni luogo dove aveva operato. Ci siamo conosciuti nel 1961 agli esami per il Concorso per Vigile Urbano, eravamo vicini di banco, era impossibile non notarlo per la sua "stazza"; eravamo giovani, ed è subito nata un'immediata amicizia e insieme abbiamo affrontato due giorni di esami scritti, quindi gli orali e la prova di ginnastica, sempre con in tasca la speranza di un futuro lavoro, sicuro, e che a noi piaceva. Poi il servizio alla Sezione Portoria, quindi altri anni assieme alla Sezione Automezzi, giorni e notti di pattuglia e, con lui, si era sicuri di lavorare e di farlo bene. A lui questo, però, non bastava, era troppo in gamba, aveva voglia di emergere e crescere: prima gli studi per il diploma di geometra, poi quelli per diventare Brigadiere del Corpo, di seguito il Concorso per Comandante a Bassano del Grappa, e una prima laurea. Era un entusiasta del nostro lavoro; ci si sentiva per telefono e non mancava mai di incontrare i suoi Colleghi

quando tornava a Genova. Nel 1976 ci siamo incontrati in Friuli, entrambi volontari per aiutare la popolazione dopo quel tremendo terremoto, poi lui raggiunse un ulteriore traguardo, la seconda laurea; quindi il passaggio a Comandante dei Vigili Urbani di Alessandria. Nel 1980 ci incontrammo in Irpinia, dopo il tremendo terremoto che sconquassò quei territori, io come volontario e lui con l'incarico, da parte del Ministro

segue a pag. 2

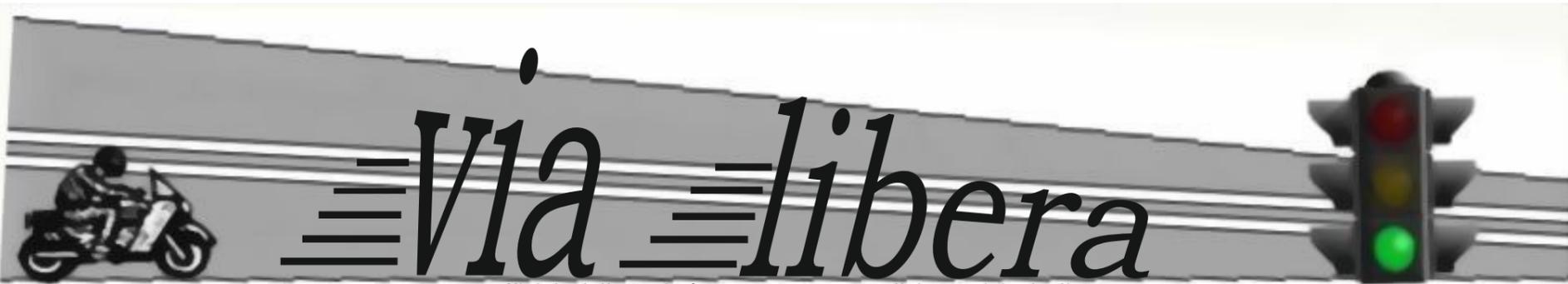
Bruno Peruselli

ABBIGLIAMENTO
E CERIMONIA

tel. 0106356426
Via Lungo Bisagno Istria, 25 r
Genova
(uscita autostrada Genova est)

www.peruselli.it

Ansaldi e Fincantieri



Via libera

segue da pag. 1

Zamberletti, di lavorare a San Gregorio Magno, dove si distinse per la sua grande competenza, per il suo gran lavoro e per l'umanità nei confronti della popolazione. Finalmente per lui una grande felicità: il Comando del Corpo dove aveva iniziato la sua carriera, nella sua città natale, Genova. Non parlo per amicizia, quella fra noi non è mai mancata: è stato davvero un bravo Comandante, il suo "amore" per la professione e per i colleghi meritevoli lo hanno sempre guidato. Aveva appena preso il comando del nostro Corpo (nel 1994) quando ad Alessandria ci fu la grande alluvione per lo straripamento del Tanaro, impossibile per Lui e per molti di noi, non partecipare per aiutare la popolazione in difficoltà. Ricordo un collega di Alessandria che dopo il saluto formale, seguito da un abbraccio, gli disse: "Comandante, se lei fosse stato qui, questo disastro non sarebbe successo!", quasi come se Remo potesse fare miracoli. Sono seguiti i tre anni a Genova, il contatto con la gente, con i colleghi, la voglia di riportare il Corpo in auge, come era nel passato e, se possibile, anche meglio, accompagnarlo verso una nuova visibilità che nel tempo si era un po' perduta. Purtroppo poi ci furono contrasti con certi personaggi politici che lo hanno portato alle dimissioni. Ma, nonostante

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova tutto, la sua passione per il Corpo dei Vigili Urbani, successivamente chiamato Polizia Municipale non è mai mancata. In seguito fu chiamato a Casale Monferrato e quindi alla Polizia Provinciale di Alessandria per rimettere ordine in quei Corpi di Polizia, dove rese per, la sua capacità e volontà, ampi servizi. Nonostante abitasse in provincia di Alessandria, per Genova e per il Corpo fu sempre presente, ad ogni nostra manifestazione, ad ogni nostra chiamata. Ci incontrammo, sempre con immenso piacere, all'inaugurazione del Monumento al Vigile Urbano, che campeggia al Cimitero Monumentale di Staglieno e, successivamente, a Palazzo Tursi dove venne premiato per i suoi meriti di scrittore e poeta. Ci sentivamo saltuariamente al telefono, sapevo che non era in salute ma mai avrei potuto immaginare che i suoi problemi fossero di un tale gravità e la notizia del suo decesso mi ha colpito come una doccia fredda. Potrei raccontare tante altre cose sulla nostra amicizia, chissà forse mi salvò da un rapporto o da una sospensione, ma mi fermo qui, come altri amici che ho sentito in questi giorni dico che se n'è andato il Comandante. Alla famiglia le mie più sentite condoglianze e il mio abbraccio.

Gino BLÈ

tre ai molti amici e Colleghi e alla bandiera della nostra S.M.S., abbiamo visto, finalmente, il servizio d'onore dei Colleghi in alta uniforme; speriamo che in questi tristi momenti continuino ad essere

presenti. Al figlio Gianluca ed al nipote Simone, nostri Colleghi, le più sentite condoglianze della S.M.S., Luca rimarrà sempre nella nostra memoria.

Gino BLÈ



LA FOTO NELL'ARMADIO

Circa un anno fa, mentre sistemavo il nuovo ufficio del Nucleo Reati Predatori nella struttura di Piazza Ortiz, trovo sul fondo di un armadio una vecchia foto. Il vetro posto a protezione della stessa è in frantumi e uno spesso strato di polvere ricopre il tutto. Libero l'immagine in bianco e nero dal suo portafoto, davanti a me vedo un vigile con la sua elegante uniforme in Piazza Acquaverde e al suo fianco un cumulo di regali. Sul retro, scritto in bella grafia, "Eugenio Germi - Befana 1963". Sono passati quasi sessantanni da quello scatto e chissà per quanto tempo la foto è rimasta abbandonata in quell'armadio. Faccio subito una ricerca e scopro che il collega immortalato abita a Sampierdarena, vicino alla zona del vecchio Ponte Morandi, dove noi agenti abbiamo effettuato numerosi servizi dopo il suo crollo. Penso sia giunto il momento di far ricongiungere la foto con quel vigile ormai in pensione. Riesco ad avere il suo contatto telefonico e fissiamo un incon-

tro nella Raduna della Memoria, l'area costruita sotto il nuovo Ponte San Giorgio in ricordo delle vittime del 14 agosto 2018. Con la Collega Serena VIAZZI ci rechiamo all'appuntamento e incontriamo finalmente Eugenio al quale consegniamo la sua fotografia. Lui si ricorda benissimo quando è stata scattata da un suo conoscente di passaggio, era un giovane vigile assunto da poco tempo, quel giorno era in servizio nella zona di Principe e nel giorno dell'Epifania, come era usanza una volta, la cittadinanza consegnava ai colleghi doni e regalie varie. Ci intrattiene poi con vari aneddoti sul nostro lavoro che negli anni è inevitabilmente mutato tanto. Lui ha prestato servizio per molti anni e prima di accomiatarci gli regaliamo una patch del nuovo Nucleo Centro Storico. Nella speranza che questo piccolo gesto possa aver fatto piacere ad Eugenio lo saluto con affetto contento di non aver buttato nella spazzatura la sua fotografia.

Paolo STAGI



Purtroppo un altro lutto. Qualche parola in memoria di Luca MARCENARO. Lo abbiamo conosciuto dopo il suo ingresso nel Corpo nel 1965, è stato una Collega veramente in gamba, cortese ed educato con tutti, Colleghi e cittadini, ha operato nel centro cittadino. Il suo rico-

rdo mi porta ad associarlo ad un altro caro Collega ed amico, purtroppo "andato avanti" due anni fa, formavano un binomio perfetto, due grandi amici nella vita e nel lavoro: MARINA e MARCENARO. Negli ultimi anni di servizio sono stati i mitici piantoni della Sezione Maddalena. Al suo funerale, ol-



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

VIGILARE SUGLI ULTIMI



Era un martedì sera di settembre, l'orologio segnava le 20 e 45 circa, le luci dei lampioni illuminavano la via in cui De Andrè cantava di donne, diamanti e fiori. Vidi una vecchina venirmi incontro, aveva il corpo esile e gli occhi vispi di una bambina, indossava un cappellino bianco traforato all'uncinetto e vestiti semplici ancora freschi d'estate. Avanzò di un passo verso di me per parlarmi di una signora che si era perduta, allo stesso tempo trovai lei, la presi sotto braccio e ci incamminammo, tra un saluto e l'altro di liberi professionisti e cani sciolti, nella colorata via di Prè per raggiungere la casa dell'Arte dove risiedeva, un quarto piano senza ascensore. La Sig.ra E.P., lungo il tragitto, parlò poco di sé e della sua vita passata, nacque nella città dei fiori, in un giorno di marzo negli anni della seconda guerra mondiale, aveva avuto due figli maschi e una femmina, di due preferì non ricordare, del primogenito, invece, suo convivente, mi raccontò di anni vissuti in un istituto e palpabile fu la preoccupazione di lasciarlo solo una volta passata a miglior vita. Le lasciai il mio numero di telefono personale rendendomi disponibile in caso di bisogno, le proposi di fare un passaggio con i servizi sociali, ma si dimostrò restia nell'accettare un incontro. Le donne della sua generazione erano state preparate a sufficienza per vivere in un mondo in cui non devi aspettarti nulla da nessuno e devi lottare da solo per ottenere ciò di cui hai bisogno. Tuttavia

qualcosa mi aveva portato a lei. Come se fossimo dei personaggi di un intreccio, in alcuni momenti della nostra vita, ci imbattiamo nelle persone che dobbiamo incontrare. Nulla accade per caso. Talvolta occorre ascoltare le voci senza lasciarsi distrarre dalle parole che contengono, altre volte il silenzio è la voce di un altro alfabeto. Paura e ansia sono due prime donne che vogliono farsi belle agli occhi delle novità. Soldatini di guardia che fanno tanto i duri vogliono solo una carezza. Bisognerebbe imparare a leggere tra le righe perché è in quei momenti che si sentono le anime. La rincontrai qualche sera dopo con le borse della spesa e un passo incerto, la riaccompannai a casa; in un momento, forse, di debolezza, acconsentì alla mia proposta, ma i giorni seguenti, dopo che concordai un appuntamento con l'Assistente Sociale, quando la chiamai per confermare, decise di tornare indietro sui suoi passi e dovette disdire l'incontro. Nei giorni a seguire, la Sig.ra E. mi chiamò svariate volte per sapere di non essere sola. Le avevo dato la mia parola. Si fidava di me. Mi telefonò per avere supporto inerente problematiche legate al pagamento di alcune rate condominiali e di fronte all'oggettiva difficoltà economica di farvi fronte si mise a piangere. Riuscii a trovare il problema e a chiarire la questione. Mi occupai di risolverle qualche altra faccenda domestica e le feci comprendere che quello che stavo facendo per lei era a livello del tutto personale e che andava al di là delle mie compe-

tenze; pertanto le spiegai che i servizi sociali avrebbero potuto offrirti sostegno ed eventuale collaborazione per far fronte alla sua quotidianità e che l'avrei accompagnata ad un eventuale colloquio. Talvolta parole rassicuranti sono come un abbraccio. La sig.ra E. si convinse e presi appuntamento presso l'Ambito Territoriale Sociale di competenza. L'incontro coi servizi sociali... mi sedetti accanto a lei, dopo qualche domanda formale e alcuni miei interventi, iniziò a raccontare la sua storia: abbandoni, abusi, figli e vite strappate. Ansia e diffidenza nei confronti del prossimo e della società passata e attuale:

Valentina SPADA



PER NON DIMENTICARE UN PASSATO NON LONTANO

La Sig.ra Oberdania le sette contravvenzioni ad un ZERBINI, figlia di Dante turista svizzero che, ricevuto il (1920/2009) Vigile primo S.P.V. lo aveva Urbano, ci ha inviato una foto accartocciato e buttato per "storica" del padre, che siamo terra, facendo un'altra felice di aggiungere alla ricca infrazione per "lordura suolo collezione che la S.M.S. ha a pubblico" fino ad arrivare al ricordo dei suoi molti Soci, sia cospicuo numero di sette! La quelli "andati avanti" sia quella foto è stata fatta durante un ancora in attività. Dante nel servizio terminato nel 1964: la suoi anni di servizio aveva fatto scorta al treno della "Volpara". il motociclista, come si vede Detto treno, formato da una nella foto, ed aveva gareggiato in vecchia locomotiva a carbone e competizioni internazionali di da un numero diverso di vagoni, moto di regolarità fra polizie, era a seconda delle giornate, partiva stato in uffici del Comando ed ogni giorno dal deposito della alla Sezione Annona. Era Cementifera, sita in Val Bisarimasto famoso fra i Colleghi per

segue a pag. 4

REDAZIONE: Riccardo GABELLA, Laura FERRARO, Sabrina ANTOGNOLI, Paolo ZOBOLI, Ileana MARCHESE, Riccardo BADINO, Mauro GUAZZOTTI, Massimo GAGGIOLO, Gino BLE', Francesca BISIGHINI, Massimo MEDICA e Valeria PROFETA.

Direttore Resp. Giovanni MARI Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969

hanno collaborato:

Michele CLERICUZIO, Valentina SPADA, Anna RAPALLO e Paolo STAGI

Stampa Tipografia Sanquirico s.n.c.

Per comunicare con noi il nostro indirizzo e-mail è:

vialiberapress@libero.it



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

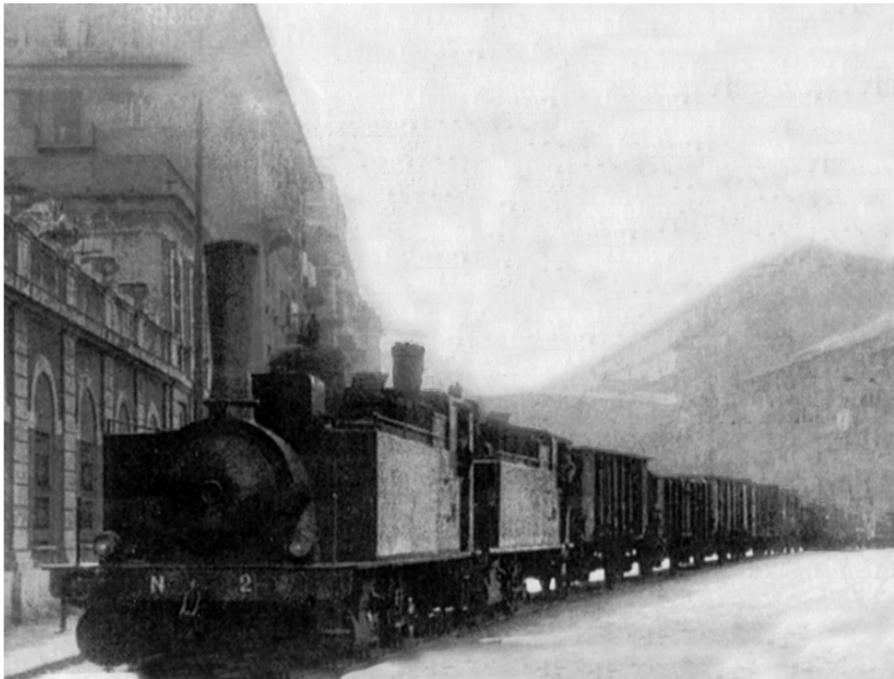
segue da pag. 3

gno, per portare il prodotto alla stazione di Terralba attraversando gran parte della Bassa Val Bisagno, con una andatura di circa quindici chilometri orari. Vi spiego il suo percorso e la necessità di un Vigile Urbano per farne la scorta: il treno usciva dallo stabilimento ed andava subito ad attraversare la carreggiata e qui il Vigile doveva fermare il traffico per permettergli di immettersi nel il flusso veicolare, quindi il Collega doveva porsi innanzi al convoglio e scortarlo, percorrendo parte di Lungo Bisagno Dalmazia, costeggiando il torrente, Lungo Bisagno d'Istria, l'attuale Via Mandoli, Piazzale Marassi, passando di fianco allo Stadio Ferraris per giungere fino alla Piazza Carloforte, il punto più delicato e pericoloso dell'intero tragitto, visto il grande incrocio. Poi percorso un pezzo di Corso De Stefanis, svoltava a sinistra verso Via Cagliari (dove ora c'è la palestra comunale) per immettersi in Corso Sardegna e proseguire fino in Piazza Giusti (altro incrocio importante), arrivando finalmente alla ferrovia. A questo punto il Vigile aveva un po' di pausa, fino al momento in cui il treno doveva ripartire per ritornare alla Volpara. Questo era il momento più difficile, dove si doveva fare ancora più attenzione, in quanto il percorso era praticamente contromano. Colpi di fischiotto, di clacson, di fischio della locomotiva ed una particolare attenzione

all'attraversamento dei binari con i motocicli. Bisogna però ricordare che in quegli anni il traffico era decisamente meno intenso di quello attuale. A volte capitava che il treno facesse un solo viaggio di andata e ritorno in tutto il giorno ed in quel caso il Vigile preposto alla scorta era fortunato in quanto il suo turno finiva prima e poteva andarsene a casa. Anche a me è capitato, in quegli anni, di fare questo servizio di scorta ed in particolare ricordo di averlo fatto alla vigilia della chiusura definitiva di questi viaggi; il servizio di scorta dell'ultimo viaggio di questo speciale treno, se non erro, lo fece il Collega Raimondo CIMINATI, uno dei migliori motociclisti del Corpo. Osservando la foto vorrei notaste che il Vigile Motociclista, che indossava una divisa estiva, guidava una Moto Guzzi (si capisce che la stagione era estiva anche dalla mancanza del parabrezza, che veniva montato sulle moto solo nei periodi freddi), il tipo antiquato di locomotiva, l'autovettura anni '40 al seguito, le poche case presenti lungo la strada che scorreva sulla sponda opposta del Bisagno (credo fosse Via Piacenza), la veduta della collina retrostante, oggi coperta dagli edifici, e il macchinista che, per vedere la strada, si doveva sporgere dalla locomotiva. Vecchi ricordi, antichi servizi, che facevano parte del lavoro del Corpo Vigili Urbani di Genova.

Gino BIÈ

Michele CLERICUZIO



Guerre che non hanno mai fine, guerre dimenticate, guerre croniche che producono ricchezza per le lobby e morte e fame per i più, purtroppo le strumentalizzazioni dei media spesso ci hanno portato ad una indifferenza cronica verso questa sofferenza estrema, bimbi che muoiono di fame, orfani anzitempo senza colpe alcune ma che restano distanti nel tempo e nello spazio. Improvvisamente però nel centro d'Europa si manifesta un incubo che pensavamo aver esorcizzato, una guerra alle nostre porte. Paure ataviche, nuove strumentalizzazioni che ci vogliono mostrare un demone ed un santo contrapposti, mentre all'origine sempre e solo interessi lobbistici ma, ciò che a noi interessa sono quei bimbi e quelle madri che soffrono, che fuggono dall'orrore, dalla morte. Noi (italiani), come sempre presenti, subito pronti all'accoglienza, pronti a mitigare questa struggente sofferenza, senza se e senza ma. Alcuni Colleghi (U.T. Ponente e Val Bisagno) si sono attivati raccogliendo nell'immediatezza un po' di derrate alimentari per poi convogliarle nei canali attivi fin da subito ed utilizzate per l'assistenza dei profughi ospitati presso la nostra città. Fulcro di questa rete è padre Vitaliy, ospi-

te con l'organizzazione di coordinamento aiuti per l'Ucraina, della diocesi di Santo Stefano ubicata sopra la Via XX settembre. Nel piazzale antistante la chiesa sono state installate due tende da campo della Protezione Civile ed ivi stazionano giorno e notte volontari e veicoli della pubblica assistenza Misericordia. La nostra Società ha deciso di organizzare una giornata di svago per i bimbi e le madri ospitati nell'interland cittadino ed al momento siamo impegnati in questo progetto, in quanto non si sono rilevate altre necessità impellenti nella logistica della mera sopravvivenza, ma molte criticità nell'acclimatamento dei bimbi. L'unico cruccio che mi pervade è notare la discriminazione della sofferenza e della morte, mi tornano alla mente le parole del Principe Antonio DE CURTIS (Totò) reciate nel famoso pezzo La livella, ove egli paragonava la morte ad una livella che rendeva tutti uguali, purtroppo ciò è vero solo in parte, di fatto ci sono profughi e profughi, pazienza, noi continueremo ad adoperarci per tutti coloro che soffrono a prescindere da religione, sesso o colore della pelle.

Paolo ZOBOLI



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



Marzia BARBIERI, Santha ZOBOLI, Monica TONELLI e Renato RIXI

C'E' BISOGNO D'AMORE 3.0

Un tempo lontano, arcaico, non v'era bisogno di inutili spot pubblicitari per rimarcare la nostra figura, il Vigile Urbano era considerato dai nostri concittadini come un riferimento indiscutibile insegnando già ai bimbi, che nel momento del bisogno potevano con tranquillità rivolgersi a quegli uomini in divisa che avrebbero certamente provveduto a trarli d'impaccio. Certo che i tempi sono mutevoli, che gli obiettivi a volte (quasi mai) variano ma non è plausibile prendere un cancellino e tentare di cancellare la storia, la nostra storia. Vigili Urbani, Polizia Municipale, Polizia Locale, Polizia Intergalattica sono solo termini. Sostantivi ed aggettivi che identificano una divisa, ma il ruolo (anche giuridico) è del tutto invariato. Ma questo è l'oggi ed il futuro fa intravedere uno snaturamento di tale ruolo, prendo atto di ciò con dispiacere vedendo che è mancata completamente la trasmissione verso le nuove leve di quei valori che ci avevano portato veramente ai vertici d'Italia nella nostra categoria. A volte, ma soltanto a volte abbiamo modo di apprezzare che anche nel nuovo che avanza si materializza quell'amore incondizionato che abbiamo sempre riversato verso i deboli, verso chi soffre. Nel numero precedente abbiamo dato la no-

tizia del triste trapasso del Collega Francesco FIGLIOMENI, molti Colleghi che lo avevano conosciuto hanno ritenuto di dare una piccola quota di danaro in sua memoria, contattata la figlia veniva resa edotta della somma derivata da tale raccolta, chiedendo se avesse piacere di utilizzarla in qualche azione benefica. La ragazza lasciava l'intera somma nella disponibilità delle Colleghe Samantha ZOBOLI e Marzia BARBIERI in forza alla Sezione Molassana, che avevano gestito tale raccolta. Avendo da tempo intrapreso delle azioni di volontariato presso l'Ospedale Giannina Gaslini venivo contattato per poter investire il danaro raccolto quindi, come ormai di consuetudine, sentivo (l'AMICO) il Socio Renato RIXI il quale si attivava presso la caposala Monica TONELLI, del reparto malattie reumatiche rare, già più volte coinvolta in azioni benefiche, concordando l'acquisto di tre tablet da consegnare a tre piccoli degenti che ne avevano necessità. In data 21 aprile u.s. si poteva procedere alla consegna dei tre device da parte delle Agenti Samantha ZOBOLI e Marzia BARBIERI a mani della caposala Monica TONELLI. Si ringrazia il Signor Comandante che ha autorizzato le due Colleghe ad intervenire in divisa, durante l'orario di servizio.

Paolo ZOBOLI



LE NOSTRE RAGAZZE

In data 11 Aprile 2022 si è svolta, presso Palazzo Tursi, la cerimonia per la consegna delle "Medaglie d'oro per meriti sportivi" e del "Premio Minerva al valor sportivo" destinate alla squadra genovese femminile di Calcio a 5. Mi è stato chiesto di prendere parte alla cerimonia, cedendomi la parola tra i discorsi delle personalità presenti. La divisa che indossiamo ogni giorno fa capire, con facile intuizione, l'ambito professionale al quale profondamente si appartiene, chi si è deciso di rappresentare quotidianamente, come opera-

tori e operatrici di Polizia Locale, e da dove tutto ha inizio. Il mio compito, però, è anche quello di rappresentare una realtà collaterale, in relazione al ruolo professionale rivestito. Questa realtà collaterale si intreccia in un legame forte con la nostra professione, ed in questo legame unisce colleganza, sport e passione. Attualmente mi trovo a ricoprire il ruolo di Presidente della Società di Mutuo Soccorso Polizia Municipale Genova e di Segretaria Generale Nazionale in A.S.P.M.I., Associazione Sport-

segue a pag. 6



Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24



AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA

SCONTO RISERVATO AI SOCI SMS PM GENOVA

Sconto del 50% su tariffe autofunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori comune oppure sconto del 100% su tariffe manifesti funebri.



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 5

tiva Polizie Municipali e Locali d'Italia. Proprio ricoprendo, da un anno a questa parte, quest'ultimo ruolo ho compreso quanto fosse importante intraprendere un cambio di rotta dando voce e respiro a chi, spesso, non veniva preso sportivamente in considerazione. Senza andare a discapito della consolidata partecipazione maschile, mi sono chiesta perché non potesse essere possibile tingere di rosa il programma annuale dell'attività nazionale, partendo dalla disciplina maschile per eccellenza: il calcio. Da donna, non concepivo la mancanza di una rappresentanza calcistica femminile in ambito nazionale; da operatrice di Polizia Locale, credevo fosse giusto aggiungere quel tassello mancante, non per dare voce ad un mero ed aprioristico femminismo, ma per regalare a tutti, davvero a tutti, la possibilità di assecondare una passione sportiva e di rappresentare la propria città. Inizialmente poteva sembrare una sfida ardua e a tratti complessa anche perché, non sempre, si è propensi all'innovazione e al cambiamento, intendo propensi davvero ... ma la proposta avanzata è stata accettata di buon grado e, per la prima volta nel panorama nazionale dalla fondazione di A.S.P.M.I., risalente a 55 anni fa, si è svolto un campionato nazionale di calcio femminile. La finalità della cerimonia svolta è stata quella di rendere merito a chi si è davvero messo in gioco e ha dimostrato che, a volte, uscire dagli schemi porta

a risultati inaspettati. Lungi da me farne un discorso di genere o limitare il tutto ad un'insanabile dicotomia; credo sia più giusto ampliare il concetto, sostenendo che spesso sia necessario sfidare il quotidiano, cambiare prospettiva o, almeno, ampliare la visuale, uscire dal classico "non è mai stato fatto" o "si è sempre fatto così" ed orientarsi ad uno sfidante e stimolante "perché no, si può provare". Quest'ultima è stata la risposta che ho ricevuto dal Presidente dall'A.S.D. Polizia Locale Igor DAGLIO, fondamentale amico e Collega, quando ho prospettato la nuova iniziativa ... e la stessa risposta propositiva è stata fornita dalle atlete e Colleghe, Francesca MELLE (capitano e difensore) - Beatrice FERRERA (portiere) - Eleonora PACIFICO e Silvia MUZIO (centrocampiste laterali) - Marzia BARBIERI e Sara FOPPIANI (attaccanti pivot). Se non fosse stato per loro, per la loro disponibilità, passione sportiva, voglia di rappresentare il Corpo e di rappresentarsi, tutto questo non sarebbe potuto accadere. A loro quindi è rivolto il mio primo ringraziamento: siete l'orgoglio della nostra associazione sportiva. Ringrazio di seguito tutti i soci della A..S.D. Polizia Locale Genova e, di rimando, della S.M.S. Polizia Municipale Genova, per l'impegno profuso in tutti questi anni, in ambito sportivo, sociale e di categoria. Ringrazio il Corpo Polizia Locale di Genova per il consolidato e fondamentale supporto. Rivolgo un doveroso ringraziamento all'Assessore Giorgio VIALE che, con attiva

presenza, in più di un'occasione, aver insignito le colleghe e la ha data voce alle nostre realtà associative. Ringrazio la Rappresentanza Regionale per sportivi. Credo che, mai come aver preso parte alla cerimonia, ora, si possa constatare come la auspicando una futura sinergia trasversale tra enti, collaborazione tra le diverse realtà che rappresento. Ringrazio, in ultimo ma non per importanza, l'Associazione Unione Nazionale Veterani dello Sport ed il Sulpl, il Comm. Sup. Claudio MASCELLA ed il Sovr. C. Claudio MUSICÒ, per aver proposto l'iniziativa e per aver

Laura FERRARO



LA NOSTRA BANDIERA

In questi giorni ho visto in televisione il servizio sulla festa della Polizia Locale e la presentare al futuro nuovo successiva intervista al Sindaco, visto le prossime Comandante del Corpo di elezione amministrative Genova, Gianluca Giurato. In questa intervista il Comandante dei Vigili Urbani di Genova, nato ha detto (se non erro): "Non nel lontano 1850, è fregiata della siamo più i Vigili Urbani". Medaglia d'Argento al Valor Premetto che, a mio parere, i cittadini non avevano bisogno di 1940 al 1945, durante la terribile un altro corpo di polizia, ne Seconda Guerra Mondiale, ed è il hanno già almeno quattro (Polizia nostro orgoglio; per onorare di Stato, Carabinieri, Guardia di quella medaglia noi appartenenti Finanza, Polizia Penitenziaria) al Corpo dei Vigili Urbani tant'è vero che pochi anni fa lo abbiamo sempre operato nel Stato ha accorpato al Corpo dei migliore dei modi per i nostri Carabinieri la Forestale, forse cittadini e siamo sempre stati perché anch'esso riteneva che ce presenti in ogni situazione di ne fossero già abbastanza, ma calamità naturale per aiutare le questo esula dal motivo per cui popolazioni (vedasi alluvione nel scrivo questa lettera. Il motivo Polesine, terremoti in Friuli e che mi ha spinto a sedermi Irpinia, solo per nominarne davanti al computer e scrivere alcune), sempre senza alcun queste mie righe è il seguente: da riconoscimento ufficiale. Negli anziano Vigile Urbano in anni sono stati cambiati i pensione, concorso 1962 distintivi del Berretto, tolti i matricola 562 ed in seguito gloriosi Grifoni che reggevano lo 3030, l'affermazione fatta dal scudo crociato, cambiate le Comandante Giurato mi ha placche di riconoscimento sulle particolarmente colpito, e non

segue a pag. 7





Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 6

gili Urbani di Genova. Per la nuova Polizia Locale fatene un'altra intanto questa, come ben specificato dal loro Comandante, non le appartiene di più. Sperando che questa proposta, per il momento solo NOSTRA gloriosa Bandiera mia, venga presa in considerazione, Vi ringrazio per Palazzo Tursi, un Cimelio a ricordo del vecchio Corpo dei Vi-

Gino BLÈ



PER MEGLIO RICORDARE

.....furono i Vigili della Vanni che assunsero l'incarico della formazione delle autocolonne per il trasporto e che riuscirono, nelle condizioni descritte, a realizzare settantuno viaggi di rifornimenti, pur con la perdita di diversi autocarri incendiati dagli aerei alleati. I Vigili furono presenti e attivi in tutti i principali scontri che portarono alla liberazione di Genova il 25 aprile del 1945, specialmente contro le truppe tedesche asserragliate nel centro della città nell'hotel Bristol e nel Porto, e sempre in quei giorni si occuparono di procurare i rifornimenti di farina, necessari per il pane, alla città in guerra. Furono i vigili a sopperire a tutte le necessità della comunità cittadina. I giorni della liberazione trovarono i vigili unici tutori dell'ordine pubblico, con un accrescimento delle mansioni e competenze del Corpo: autorizzazioni alla rimozione di cadaveri, repressione di qualsiasi attività delittuosa, scorta delle colonne dei prigionieri di guerra. In particolare, il comando alleato si avvalse dell'opera dei vigili riconoscendoli come unica forza organizzata sul territorio: ad essi venivano affidati compiti di raccolta informazioni su elementi del passato regime, attività di pubblica sicurezza, raccolta e custodia delle armi utilizzate nei giorni dell'insurrezione, in considerazione della partecipazione alla resistenza e alla liberazione della città di Genova la bandiera del Corpo si fregia della medaglia d'argento al valore civile. **Stralcio tratto dal sito del Comune di Genova/Polizia Locale/la nostra storia.**

Paolo ZOBOLI

SOMMARIO

- ✦ Remo BENZI uno di noi pag. 1
- ✦ addio Comandante pagg. 1 e 2
- ✦ ciao Luca pag. 2
- ✦ la foto nell'armadio pag. 2
- ✦ vigilare sugli altri pag. 3
- ✦ per non dimenticare n passato non lontano pagg. 3 e 4
- ✦ guerre senza fine pag. 4
- ✦ c'è bisogno d'amore 3.0 pag. 5
- ✦ le nostre ragazze pagg. 5 e 6
- ✦ la nostra bandiera pagg. 6 e 7
- ✦ per meglio ricordare pag. 7
- ✦ semplicemente ciao pag. 7
- ✦ chi era Nicola DI GIORGIO pag. 8



Piazza Ortiz 8, piano 7°. La stanza è la 702. Quella è la stanza che al Reparto Infortunistica chiamano la stanza degli interrogatori. Ci sono due postazioni di lavoro. Appena entri sulla destra c'è una scrivania col computer. E' quello del Laboratorio Fotografico. A lavorare lì ci trovi uno degli anziani dell'Infortunistica. Si chiama Alberto. Alberto è un uomo di 60 anni, ma non li dimostra per niente. Calvo con un viso rotondo, ti accoglie con sguardo bonario e sorriso cordiale. E' una persona sempre mite e raramente, forse mai, in questi anni di lavoro insieme lo abbiamo visto arrabbiarsi con qualcuno o alzare la voce. Lui da anziano del mestiere è un riferimento per i giovani ed un valido interlocutore per i suoi pari. Lui da anziano del mestiere sa farsi trascinare dall'entusiasmo dei giovani e sa godere della compagnia dei suoi colleghi tutti, senza distinzione. La sua cortesia, la sua educazione e la sua leggerezza nell'affrontare le cose, mai drammatizzando ma cercando sempre una vena quasi umoristica anche nelle proprie disavventure, rappre-

sentano la sua cifra distintiva, la sua eleganza interiore. Mai sopra le righe, mai una critica verso i colleghi, al massimo un commento scherzoso. La sua grande passione, oltre alla musica, sicuramente è la bicicletta: i giri con gli amici, le faticose salite e poi le discese rapide, senza l'odioso rumore di un motore ma con il solo suono del vento nelle orecchie. Che spettacolo! Ora però Alberto se ne andato, così, all'improvviso senza salutarci, senza darci il modo di salutarlo, senza motivo. Perché purtroppo, e noi del reparto lo sappiamo benissimo, la morte è un'ospite arrogante e maleducata, arriva senza preavviso, bussa alla tua porta e quando ignaro tu le apri, lei si prende tutto. Da ora in poi per noi entrare in quella stanza sarà difficilissimo. Impossibile sarà farlo senza voltarsi verso la tua sedia per cercare i tuoi occhi buoni ed il tuo bel sorriso. Ma sarà questo il nostro modo di ricordarsi di te sempre e di portarti nel nostro cuore ogni giorno. Ciao Albe. Con te ci si vede al nostro prossimo giro di tocchi.

Anna RAPALLO



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



CHI ERA NICOLA DI GIORGIO?

Un amico, un collega, un socio della nostra S.M.S. che, a soli 25 anni, ci ha lasciati. Nicola era una persona brillante, ben visto da tutti i colleghi, ed un ottimo agente. Nicola Di Giorgio nasce a Genova il 02 luglio 1978 da Nunzio Di Giorgio e Rosanna Rossi. Si diploma all'Istituto Calasanzio con la maturità scientifica, nel frattempo vince una borsa di studio a soli 15 anni e va a studiare per un anno in Danimarca con Intercultura. Vince il concorso per entrare nella Polizia Municipale venendo assunto il 01 aprile 2004, anno peraltro in cui consegue la laurea in Economia e Commercio. Sportivo fin dalla nascita, è sostenuto anche dal papà, ex-giocatore di calcio in una squadra di serie B. All'epoca dei fatti prestava servizio presso la Sezione Polizia Municipale di Portoria. Nicola perse la vita in un incidente stradale occorsogli "in itinere", di rientro dal turno mattinale verso la propria abitazione. L'incidente avvenne nella Via Borzoli, all'altezza della trattoria "La Baracchetta", mentre Nicola era alla guida del proprio motociclo: era il 14 febbraio 2006. Dopo il decesso, è da rilevare l'importante attività svolta dalla famiglia e dagli amici di Nicola, i quali, per ricordarne la memoria, ogni anno hanno organizzato un torneo di calcio denominato "Memorial Nicola Di Giorgio", svoltosi sempre nel campo della Parrocchia di Santo Stefano Borzoli. I proventi sono stati devoluti in importanti opere benefiche:

- **Anno 2006** consegnato l'intero ricavato al reparto U.O. Anestesia e Rianimazione dell'Istituto Giannina Gaslini;
- Anno 2007 consegnato l'intero ricavato all'Associazione Gigi Ghirotti ONLUS Genova che si occupa di "Terapia del dolore" dei malati terminali;
- **Anno 2008** consegnato l'intero ricavato all'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie) sezione autonoma di Genova;
- Anno 2009 consegnato l'intero ricavato all'ABEO Liguria ONLUS (Associazione Bambino Emopatico Oncologico) di Genova;
- **Anno 2010** consegnato l'intero ricavato alla Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones ONLUS di Genova;
- Anno 2011 consegnato l'intero ricavato all'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di Genova;
- **Anno 2012** consegnato l'intero ricavato al reparto di Neonatologia dell'Istituto Giannina Gaslini;
- **Anno 2013** consegnato l'intero ricavato all'Associazione Philos Accademia di Counseling di Genova che si occupa di "Disturbi dell'Autismo";
- **Anno 2014** consegnato l'intero ricavato al reparto di Cardiocirurgia dell'Istituto Giannina Gaslini;

- **Anno 2015** consegnato l'intero ricavato alla Fondazione CEPIM (Centro Italiano Down) ONLUS di Genova;
- **Anno 2016** donazione di n. 7 defibrillatori ad altrettante Associazioni sprovviste, che non potevano permetterselo nonostante l'obbligo di legge, fra cui il "Gruppo Sportivo Sapello" di cui Nicola era socio;
- **Anno 2017** donata un'automedica alla Croce Rosa di Rivarolo per trasporto di malati disabili, con relativa attrezzatura.

L'iter per giungere all'intitolazione del Piazzale Nicola Di Giorgio è stato lungo e per nulla semplice. Nel 2015 veniva presentata dalla nostra SMS l'istanza all'attenzione del VI Municipio e della Commissione Toponomastica, su richiesta del Consigliere VI Municipio, Eugenio Muratore, e dai familiari di Nicola. Nel 2016 la Giunta Comunale respingeva l'istanza, obbligando a ripresentare la domanda l'anno successivo. Solo nel Novembre 2019, dopo diversi tentativi e grazie all'interessamento di differenti uffici, la Commissione Toponomastica esprime parere favorevole all'intestazione del piazzale a Nicola Di Giorgio. Nonostante l'iter della pratica sia stato impegnativo e per nulla scontato, la nostra S.M.S. non si è mai arresa ed è andata avanti nel riproporre caparbiamente l'istanza, fino ad ottenere il giusto riconoscimento. E' stato bello cogliere negli occhi dei genitori di Nicola quella luce particolare, quell'equilibrio tra gioia e commozione ... perché, se è pur certo che quel triste ricordo non smetterà mai di rompere la voce al pensiero del figlio, è ancor più reale la forza dimostrata per trasformare quel pensiero in solidarietà, e quella solidarietà in viva memoria. Chi era Nicola Di Giorgio? ...semplicemente uno di noi...

Laura FERRARO



**AMISSIMA
ASSICURAZIONI**
per consulenze

Paolo TAGLIAVACCHE
Via Serra n°. 2 int. 6 - GENOVA
Tel. 010 - 580.331
Fax 010 - 583522

IDEA GRAFICA BY ZOBELIX

